

PRESIDENTE. Hanno inteso la proposta del deputato Sineo.

Domanderò alla Camera se ella vuole rimandare quest'articolo alla Commissione.

(La Camera delibera per l'affermativa.)

BUNICO. Domando che sia pure mandato alla Commissione l'emendamento che vi ho fatto.

PRESIDENTE. Sarà mandato coll'articolo. Domanderò alla Camera se vuole passare alla discussione dell'articolo che segue.

Varie voci. No! no!

PRESIDENTE. Allora la discussione della legge è rimandata a domani.

BUNICO. Per le stesse ragioni addotte dall'onorevole deputato Sineo io prego la Camera di volere anche mandare alla Commissione l'articolo 9, giacchè esso si riferisce alla legislazione particolare della Liguria.

PRESIDENTE. Domanderò alla Camera se intende che si rimandi anche alla Commissione l'articolo 9, perchè ne riferisca di nuovo.

(La Camera delibera pure per l'affermativa.)

ADOZIONE, PREVIE DICHIARAZIONI, DEL PROGETTO DI LEGGE MODIFICATO DAL SENATO PER L'ALIENAZIONE DI RENDITA DEL 1849.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porterebbe la discussione sopra la legge per concedere i diritti civili e politici ai cittadini contemplati nelle leggi d'unione del 1848. Se la Camera invece volesse discutere prima sopra quella di finanza rimandataci dal Senato come più urgente. . .

Molte voci. Sì! sì!

PRESIDENTE. Allora invito la Camera ad intraprenderne la discussione.

RAVINA. Domando la parola. Una legge che ci pare urgente è quella che versa sul trattato di pace coll'Austria. Io faccio sapere alla Camera che la mia relazione è in pronto, che già l'ho letta in seno della Commissione. Dal canto mio, se si volesse udirla, io franco ed intrepido sarei preparato a leggerla; ma siccome le orecchie e le fibre tenerelle di taluno (*Siride*) potrebbero essere scosse, e si desidera perciò ancora di esaminarla questa sera, io debbo ancora soprastare. La Camera però decida. . .

MONTEZEMOLO. Io non osto per nulla a che la relazione sia letta; ma in ogni modo, siccome la Commissione non ha ancora espresso il suo voto, essa non potrebbe per nulla assumere la solidarietà che si esige circa un documento che deve essere l'espressione di un'idea collettiva.

BERTOLINI. Domando la parola per rispondere a quanto disse l'onorevole deputato Montezemolo.

La Commissione in massima è d'accordo circa la relazione, cioè quanto alla sostanza non vi è dissenso sicuramente; soltanto si può disputare su qualche espressione, su qualche frase; dunque ancorchè il relatore salisse alla tribuna e facesse la sua relazione, io credo che nessuno dei nostri colleghi potrebbe disdire quello che leggerebbe.

Una voce. No!

PRESIDENTE. Mi pare che la Camera desideri di sentire la legge di finanze.

PINELLI, ministro dell'interno. Chiedo la parola unicamente per dire che si potrebbe portare questa relazione del deputato Ravina all'ordine del giorno di domani.

PRESIDENTE. Prima di dar lettura alla Camera della legge di finanze leggerò una proposta del deputato Buffa, la quale pare quasi un ordine del giorno; ella è così espressa:

« La Camera, dichiarando di mantenere fermi ed intatti i principii espressi nei *considerando* da essa proposti alla legge sulla alienazione di rendite votata nella sua tornata dei 5 settembre 1849;

« Volendo nondimeno provvedere prontamente agli urgenti bisogni dello Stato e ovviare ai danni che ogni ulteriore ritardo potrebbe arrecare al credito pubblico;

« Passa alla votazione della legge come le venne presentata dal Ministero. »

CABELLA. L'ordine del giorno proposto dall'onorevole deputato Buffa dice di passare alla *votazione*, io proporrei che si dicesse invece di passare alla *discussione*; allora si potrebbe votare prima l'ordine del giorno e poscia incominciare la discussione della legge.

BUFFA. Il mio ordine del giorno non racchiude in compendio che quello che è stato detto dalla relazione che la Camera ha udito ieri dal deputato Sineo. Siccome io nella sostanza ho portato tutto quello che nella relazione era detto, ho pensato di compendiare in poche linee questa relazione, e questo credo che sia la sostanza del mio ordine del giorno; del resto non ho difficoltà di aderire all'emendamento.

PRESIDENTE. Metto adunque ai voti quest'ordine del giorno colla variazione stata proposta.

(La Camera approva.)

La discussione versa sulla legge in generale di cui darò lettura. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 174.)

(Nessuno chiedendo la parola, si mettono successivamente ai voti i tre articoli di cui si compone la legge, i quali sono approvati senza discussione.)

Si passa alla votazione per scrutinio segreto.

SINEO. Se il signor presidente lo credesse opportuno, io proporrei di rimandare questa votazione in fine della seduta, per aver tempo ora a discutere la legge proposta dal deputato Chiò, che trovasi all'ordine del giorno.

Voci diverse. Sì! sì! No! no!

PRESIDENTE. Domanderò alla Camera se intende rimandare questa votazione al termine della seduta.

(La Camera delibera negativamente.)

(Si procede alla votazione per scrutinio segreto.)

Risultamento della votazione:

Votanti.....	117
Maggioranza.....	59
Voti favorevoli.....	105
Voti contrari.....	14

(La Camera approva.)

La Commissione per la legge sull'abolizione dei maggioraschi si è convocata per questa sera alle ore otto.

DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER ACCORDARE I DIRITTI CIVILI E POLITICI AI CITTADINI DELLE PROVINCE GIÀ UNITE.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione sulla legge per estendere i diritti civili e politici ai cittadini contemplati nella legge d'unione del 1848, della quale darò lettura. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 248.)

PINELLI, ministro dell'interno. Io credo di dover fare